

INSTALLATORI TLC: una categoria che cresce

È urgente che le istituzioni e il mercato compiano scelte concrete per identificare con certezza le aziende in possesso delle competenze necessarie per realizzare impianti di telecomunicazioni

Gli installatori di impianti di segnale e quanti realizzano Impianti d'Utente di Telecomunicazioni incontrano sempre maggiori difficoltà nel far riconoscere la propria professionalità.

Professionalità che si dimostra sul campo:

- collaborando alla progettazione
- selezionando i componenti fisici atti a supportare future implementazioni strutturali e/o tecnologiche
- realizzando reti cablate o wireless secondo i più recenti standard tecnici degli Enti normatori

Il tutto completato dalla capacità di

- programmare protocolli in grado di far interagire tra loro apparati per l'interscambio di informazioni
- verificare strumentalmente la qualità delle realizzazioni,
- garantire sistemi di telecomunicazioni affidabili nel tempo e sicuri nell'unicità delle ricetrasmissioni
- certificare le realizzazioni conformemente a quanto previsto della vigente legislazione.

Un insieme di compiti decisamente complesso, che richiede una competenza di assoluto livello.

Voglia di crescere e forza della qualità

Benché qualsivoglia attività business sia oggi basata sulla comunicazione elettronica, rimane ancora indefinita l'identità della categoria di chi si occupa della gestione, della manutenzione e dell'evoluzione delle infrastrutture di telecomunicazioni.

Gli installatori Tlc non si aspettano che:

- Telecom Italia spa collabori nel dare identità ad un indotto che, se unito, avrebbero modo di richiedere clausole contrattuali di maggior tutela per il fornitore e le sue maestranze.
- Il mercato favorisca lo sviluppo di una coscienza di classe capace di far valere qualità, affidabilità, formazione, sicurezza, imponendo prezzi adeguati agli standard offerti.
- Le Associazioni Imprenditoriali e Artigiane supportino la nascita di una nuova verticale di categoria, che frazionerebbe ulteriormente la loro operatività, obbligandole ad un maggiore impegno in termini di costi e lavoro

Agli installatori Tlc, per crescere, restano le Istituzioni e, non da ultimo, gli Utenti che troverebbero vantaggi certi nel far riferimento ad una categoria imprenditoriale unita, preparata, rappresentata e autorizzata. Una categoria forte e compatta tutelerebbe gli Utenti segnalando abusi di posizione dominante degli operatori di rete, coadiuverebbe, con una capillare presenza sul territorio di tecnici qualificati, le autorità preposte al censimento degli hot spot wireless abusivamente installati, garantirebbe un miglior livello di sicurezza della rete pubblica collaborando all'individuazione di comportamenti fraudolenti. Inoltre, la categoria potrebbe essere il perno di riferimento per programmare, a prezzi calmierati, interventi di ripristino dei sistemi fonia-dati-video pubblici e privati in caso di malfunzionamenti dovuti a black-out elettrico come accaduto, in larga scala, due anni fa. Il tutto completato, a fronte di certezze legislative, dalla creazione di oltre 10.000 nuovi posti lavoro in tre anni.

In attesa di una nuova legislazione, che separi le regole previste per gli installatori di impianti di potenza ed elettrici da quelle di chi opera sugli impianti di comunicazione elettronica, gli installatori Tlc e Ict, rappresentati da Assotel (www.assotel.it), chiedono la revisione, in senso liberale ma non deregolamentante, delle norme di attuazione della legge 109/91 e auspicano che abbia successo la campagna promossa da Connessioni & Cablaggi (www.businessmedia24.com) per scegliere un nome che, brevemente e con certezza, identifichi i lavoratori del settore sul mercato.